

Siccità 2022: situazione drammatica, siamo a un passo dalla catastrofe epocale

Proposta di azioni immediate e non rinviabili

Servono azioni immediate e non più rinviabili per provare a salvare i raccolti e la produzione alimentare.

Rischiamo di perdere la gran parte di riso e di mettere a repentaglio le attività zootecniche.

Troppi stanno sottovalutando una siccità senza precedenti che sta mettendo in ginocchio l'intero comparto agricolo di Lombardia e Piemonte.

La siccità è come una guerra, la siccità è come una pandemia: non servono più strumenti ordinari posti in essere da burocrati scollegati dal mondo reale, servono azioni straordinarie dall'efficacia immediata.

Si parla troppo di tavoli, di osservatori, di deroghe condizionate da mille pastoie burocratiche.

Se tutti gli attori istituzionali, i gestori dei laghi, i gestori dei serbatoi idroelettrici, i consorzi irrigui e le associazioni agricole non saranno solidali rischiamo di compromettere gran parte della produzione agricola di Piemonte e Lombardia con inevitabili conseguenze di carenza di beni alimentari prodotti in queste regioni.

Stiamo vivendo una drammatica emergenza ambientale, agricola, economica, sociale che non ha precedenti nella storia recente.

La gran parte delle compagnie assicurative ha smesso da ormai due mesi di assicurare il rischio siccità.

Non serve imprecare o fare polemiche servono azioni concrete ed immediate per tenere di salvaguardare le produzioni alimentari e la sopravvivenza delle imprese agricole.

L'ultima acqua disponibile per provare a salvare almeno parte dei raccolti è quella accumulata nei serbatoi idroelettrici.

Anche gli invasi idroelettrici risentono della grave siccità, alcuni in modo estremo come l'invaso di Ceresole, ma la loro posizione a monte di tutte le derivazioni fa sì che soprattutto questi invasi abbiano beneficiato dello scioglimento della poca neve presente fino allo scorso mese sulle Alpi occidentali. Da informazioni sommarie emerse nelle scorse settimane durante gli incontri

istituzionali parrebbe che gli invasi idroelettrici o irrigui presentino un deficit di riempimento di circa il 30 % rispetto alla capienza nominale.

La capienza nominale dei 45 invasi potenzialmente utili per l'areale compreso tra Po e Adda è stimabile in almeno 750 milioni di m³ e quindi, riducendolo del 30 % ne emerge un accumulo di circa 500 milioni di m³ pari a circa il doppio della capacità di accumulo del Lago Maggiore a pieno invaso. Ovviamente non tutta questo volume può essere messo a disposizione delle attività irrigue ma sicuramente almeno un terzo può e deve essere oggetto di una immediata e non più rinviabile decisione.

Per l'areale risicolo possono rilasciare acqua le dighe presenti dalla parte orientale della provincia di Cuneo fino a tutta la Valtellina.

Confagricoltura Pavia ha effettuato una prima mappatura non esaustiva raccogliendo i dati pubblici presenti sul sito del Registro Italiano Dighe.

Per gli areali irrigui Province di Vercelli, Novara, Alessandria, Biella e Pavia si possono rilasciare portate dai seguenti invasi di cui si indica la capienza nominale e il gestore:

Bacino Canale Cavour						
	Provincia	Denominazione Invaso	Uso attuale prevalente	Comune	Mc Serbatoio [milioni]	Gestore
1	CN	Castello	Idroelettrico	Pontechianale	11,42	Enel
2	TO	Agnel	Idroelettrico	Ceresole	2,14	Iren
3	TO	Serrù	Idroelettrico	Ceresole	14,49	Iren
4	TO	Ceresole	Idroelettrico	Ceresole	34	Iren
5	TO	Piantalessio	Idroelettrico	Locana	23	Iren
6	TO	Valsoera	Idroelettrico	Locana	7,7	Iren
7	TO	Eugio	Idroelettrico	Ribordone	4,95	Iren
8	TO	Rochemolles	Idroelettrico	Bardonecchia	1,65	Enel
9	TO	Malciaussia	Idroelettrico	Usseglio	1,18	Enel
10	TO	Lago della Rossa	Idroelettrico	Usseglio	8,57	Enel
11	TO	Gurzia	Idroelettrico	Vistrorio	1,26	Enel G.P.
12	AO	Place Moulin	Idroelettrico	Bionaz	93	CVA
13	AO	Goillet	Idroelettrico	Valtournache	11,59	CVA

14	AO	Bouregard	Idroelettrico	Valgrisenche	3,6	CVA
15	AO	Cignana	Idroelettrico	Valtournache	16,16	CVA
16	AO	Gabiet	Idroelettrico	Gressoney la Trinitè	4,17	CVA
17	BI	Ingagna	Irriguo	Mongrando	7	Baraggia
18	BI	Ostola	Irriguo	Masserano	5,5	Baraggia
19	VC	Ravasanello	Irriguo	Roasio	4,5	Baraggia

Ne emerge una capacità nominale di circa 250 milioni di m³ di cui si chiede il rilascio di almeno 50 milioni di m³ nei prossimi 15 giorni con una portata effettiva di almeno 40 m³/s per gli areali sopra indicati.

Per gli areali irrigui Province di Novara, Pavia e Milano si possono rilasciare portate dai seguenti invasi di cui si indica la capienza nominale e il gestore:

Bacino Lago Maggiore						
	Provincia	Denominazione Invaso	Uso attuale prevalente	Comune	Mc Serbatoio [milioni]	Gestore
20	VB	Cingino	Idroelettrico	Antrona	4,11	Enel
21	VB	Campliccioli	Idroelettrico	Antrona	8,94	Enel
22	VB	Alpe Cavalli	Idroelettrico	Antrona	8,5	Enel
23	VB	Lago d'Avino	Idroelettrico	Varzo	5	Enel
24	VB	Diga di Vannino	Idroelettrico	Formazza	9,45	Enel
25	VB	Agaro	Idroelettrico	Premia	18,75	Enel
26	VB	Sabbione	Idroelettrico	Formazza	44,12	Enel
27	VB	Busin	Idroelettrico	Premia	4,5	Enel
28	VB	Morasco	Idroelettrico	Formazza	17,75	Enel
29	VB	Valtoggia	Idroelettrico	Formazza	15,49	Enel
30	VA	Delio	Idroelettrico	Maccagno	7,9	Enel
31	VA	Bardello (Lago di Varese)	regolazione	Bardello	22,37	Utenti acque fiume Bardello

Ne emerge una capacità nominale di circa 165 milioni di m³ di cui si chiede il rilascio di almeno 35 milioni di m³ nei prossimi 15 giorni con una portata effettiva di almeno 25 m³/s per gli areali sopra indicati.

Per gli areali irrigui Province di Pavia, Milano, Lodi e parte di Cremona si possono rilasciare portate dai seguenti invasi di cui si indica la capienza nominale e il gestore:

Bacino Lago Como						
	Provincia	Denominazione Invaso	Uso attuale prevalente	Comune	Mc Serbatoio [milioni]	Gestore
32	VA	Olona (Laminazione)	Laminazione	Malnate	1,52	AIPO
33	CO	Lago Pusiano	Regolazione	Merone	15,4	Parco regionale Valli del Lambro
34	SO	Truzzo	Idroelettrico	San Giacomo Filippo	14	A2A
35	SO	Isolato	Idroelettrico	Madesimo	1,76	A2A
36	SO	Cardenello	Idroelettrico	Madesimo	32,56	A2A
37	SO	Inferno	Idroelettrico	Gerola Alta	4,17	Enel
38	SO	Trona	Idroelettrico	Gerola ALta	5,35	Enel
39	So	Pesce Gallo	Idroelettrico	Gerola Alta	1,1	Enel
40	SO	Volta Venina	Idroelettrico	Piateda	11,19	Edison
41	SO	Scais	Idroelettrico	Piateda	9,06	Edison
42	SO	Belviso	Idroelettrico	Teglio	50,1	Edison
43	SO	Val Grosina	Idroelettrico	Grosio	1,34	A2A
44	SO	Cancano	Idroelettrico	Valdidentro	124,1	A2A
45	SO	San Giacomo	Idroelettrico	Valdidentro	64	A2A

Ne emerge una capacità nominale di circa 335 milioni di m³ di cui si chiede il rilascio di almeno 70 milioni di m³ nei prossimi 15 giorni con una portata effettiva di almeno 50 m³/s per gli areali sopra indicati.

Sommando i tre areali ne emerge una portata di circa 115 m³/s che, sfruttando la capacità di interconnessione della rete irrigua presente possono portare, per almeno 15 giorni, un importante sollievo a raccolti che rischiano di essere definitivamente compromessi se non si interviene entro 24/48 ore.

Vi sono altri serbatoi nelle alpi centrali ed orientali che possono dare contributo sia ad areali meno colpiti dalla siccità che garantire deflusso nel delta del Po per contrastare la risalita del cuneo salino. Servono azioni immediate e come Confagricoltura Pavia avanziamo proposte concrete da attuare subito.

Ogni ora che passa perdiamo ettari di raccolto.

Cosa fare:

1. Immediata dichiarazione dello stato di emergenza da estendere a tutte le Regioni coinvolte: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna e Provincia Autonoma di Trento così da consentire azioni straordinarie anche di rilascio di portate dai serbatoi idroelettrici;
2. Avvio gestione commissariale dell'attuale emergenza con poteri al commissario di salvaguardia delle principali produzioni agroalimentari;
3. Intervento governativo nell'ambito dello stato di emergenza imponendo l'immediato il rilascio delle portate come sopra riportato a titolo indicativo, motivato dalla salvaguardia della produzione alimentare nazionale e in deroga ai vigenti protocolli gestionali;;
4. Deroga immediatamente esecutiva al rilascio del DMV con riduzione del 70 % dello stesso per almeno 60 giorni i con possibilità di regolarizzazione dello stesso entro 30 giorni dal ricorso alla deroga;
5. Omogeneizzazione delle deroghe applicate dalle Regioni interessate dalla siccità sotto la gestione del MIPAAF e del Ministero per la Transizione Ecologica;
6. Deroga immediatamente esecutiva ai limiti massimi di derivazione in caso di transitorio incremento di portate per piogge mantenendo il DMV ridotto e consentendo la derivazione di portate fino alla massima capacità idraulica del canale irriguo;
7. Istituzione di turnazioni sulle derivazioni che salvaguardino prioritariamente gli areali maggiormente produttivi;
8. Automatico riconoscimento, su semplice dichiarazione dell'impresa agricola. di tutti gli obblighi connessi a PAC e PSR causati dalla siccità sull'intero territorio interessato dalla siccità;

9. Riconoscimento della calamità naturale “siccità” quale causa determinante la compromissione o la preventiva raccolta in conseguenza della siccità;
10. Individuazione di idonee coperture finanziarie, anche mediante il credito di imposta, per riconoscere alle imprese agricole i maggiori costi energetici o gestionali sostenuti in conseguenza della siccità (Gasolio, energia elettrica, personale...);
11. Individuazione di idonee coperture finanziarie per ristorare i danni patiti dalle imprese agricole in conseguenza della siccità;
12. Individuazione di idonee coperture finanziarie da riconoscere ai consorzi irrigui per tutti i maggiori costi in conseguenza della siccità evitando che tali costi ricadano sui ruoli ordinari;
13. Individuazione di strumenti straordinari soggetti ad incentivazione per la ricarica della falda anche nella prossima stagione invernale per evitare ripercussioni sulla prossima stagione irrigua;
14. Immediata costituzione di un comitato operativo presso la Presidenza del Consiglio con la partecipazione di rappresentanti di tutte le Istituzioni, le realtà operative e le associazioni agricole;
15. Immediata attivazione di costante monitoraggio su tutto l’areale interessato dalla siccità;
16. Revisione di tutti gli strumenti di pianificazione in ambito irriguo e agricolo in considerazione dell’attuale drammatica siccità.

Queste sono solo alcune delle azioni non più rinviabili se si intende provare a salvare almeno una parte dei raccolti.

Per fare tutto questo serve una immediata azione da parte del Governo, delle Regioni interessate, dei Consorzi irrigui e di bonifica, dei gestori degli impianti idroelettrici e delle associazioni agricole. Facciamo presto. Non c’è più tempo.

Pavia, 15 giugno 2022

Confagricoltura Pavia